

Mercati

IPO, LA CARICA DEGLI UNICORNI

Autunno caldissimo per le quotazioni tecnologiche: in pipeline una pattuglia di società valutate oltre il miliardo di dollari, capitanata da Airbnb. Snowflake ha raddoppiato il valore al debutto

Gaia Giorgio Fedi

La mega Ipo di Ant non sarà l'unica quotazione eccellente nel settore tecnologico, perché nei prossimi mesi si preparano le Ipo o i direct listing di una nutrita pattuglia di cosiddetti "unicorni", capeggiata dalla società pioniera della sharing economy, Airbnb. Un unicorno è una società non ancora quotata, che ha ricevuto una valutazione privata da oltre un miliardo di dollari in round di finanziamento (solitamente di venture capital). Oltre a Airbnb, si preparano alla quotazione, tra le altre, le società di food delivery Doordash e Instacart, la società di software Palantir, l'app di trading azionario Robinhood, l'app di appuntamenti Bumble, la società di applicazioni per la produttività Asana. Ed è appena felicemente sbarcata in Borsa la società di data warehousing basata su cloud Snowflake: il titolo al debutto ha più che raddoppiato il suo valore (chiudendo in rialzo del 112%, dopo il +150% raggiunto intraday) a 70 miliardi di dollari di capitalizzazione, segnando la più grande quotazione di una società di software della storia. Un buon segnale per i prossimi unicorni che si quoteranno, dopo la deludente Ipo di alcuni pesi massimi venture-backed come Uber (che scambia ancora sotto il prezzo di quotazione) e Lyft? Dipende. In particolare, alcuni esperti esprimono dubbi su Airbnb. Marco Simion, gestore del fondo bilanciato flessibile Zest Global Opportunities, spiega perché l'Ipo di un unicorno che parte



> Brian Chesky
ad di Airbnb



> Marco Simion
gestore del fondo Zest Global Opportunities



con valutazioni stellari non sia necessariamente un buon affare. Per esempio, prendendo in considerazione Airbnb, "il business è stato redditizio negli anni precedenti ma ha riportato una perdita nei primi nove mesi del 2019. Come per Uber e altre società di servizi, la debolezza sta nella difficoltà di gestire un prodotto finale che è in gran parte fuori dal loro controllo", spiega Simion, aggiungendo che spesso le Ipo di società come queste, che arrivano in Borsa accompagnate dalle fanfare pur non avendo mai prodotto utili, "servono più che altro a dare la possibilità ai finanziatori di rientrare dell'investimento e ai dipendenti di sfruttare le stock option". Con tassi così bassi e molta liquidità sul mercato per queste società è facile ottenere finanziamenti stellari con cui "si arrivano a dare valutazioni premarket di svariati miliardi". Ma Airbnb, afferma, con 28 miliardi di valutazione premarket, resta un gigante dai piedi d'argilla. E allora il caso di Snowflake? Secondo Simion è diverso. "Snowflake è un titolo interessantissimo con un modello di business rivoluzionario e disruptive, che combina la potenza del data warehousing con la flessibilità delle piattaforme di big data e del cloud, offrendo servizi a una frazione del costo delle soluzioni tradizionali; la società nella prima metà dell'anno ha quasi raddoppiato i ricavi rispetto allo scorso esercizio e ha triplicato il gross margin. Inoltre lavora con clienti molto importanti, dei quali potrebbe diventare un takeover target". Tra gli altri unicorni che Simion ritiene interessanti ci sono Doordash e Asana (quest'ultima un po' più piccola delle altre, perché vale 1,5 miliardi).

CHART

Gli unicorni che si preparano alla quotazione

	RICAVI 2019 IN MILIARDI DI DOLLARI	VALUTAZIONE PRE-MARKET IN MILIARDI DOLLARI
Airbnb	3,7	26
Doordash	0,9	16
Instacart	0,62	14
Robinhood	0,1	11,2
Palantir Technologies	743	10,5
Bumble	0,0202	3
Asana	145	1,5

Fonte: elaborazione FocusRisparmio su dati di mercato